



Editoriale

IL NOSTRO “GIUBILEO”

Gustavo Credazzi Salvi

Venticinque anni! Poco più di venticinque anni fa – nel dicembre 2000 – per iniziativa di Angelo Di Gati e di un gruppo di amici di quartiere, è stato pubblicato il primo numero di Igea con la dicitura “Numero Unico”. Evidentemente, tra i promotori non c’era la certezza di proseguire nelle pubblicazioni e nessuno avrebbe potuto pensare potesse durare addirittura decenni! Ma il Comitato di Quartiere, nell’ambito del quale era scoccata la scintilla del giornale, aveva buone radici: nato per iniziativa di pochi, inizialmente si riprometteva solo di contribuire a risolvere alcune impellenti questioni di interesse locale, del nostro piccolo quartiere, delle strade attorno a Via dei Giornalisti,

Segue a pag. 2

9daLEGGERE

FESTIVAL DELLA LETTURA E DELLA LETTERATURA

Annamaria Torroncelli

Dal 24 al 27 settembre si è svolta la quinta edizione del Festival della lettura e della letteratura “9daLEGGERE”, ideata e promossa dal



Tea Ranno, la Presidente del Municipio IX
Titti Di Salvo, Annamaria Torroncelli

Municipio IX sotto la direzione artistica della scrittrice Tea Ranno, nonché nostra Socia onoraria, articolata in quattro giornate dedicate ai libri, alla lettura e ai più svariati linguaggi artistici.

Gli eventi si sono svolti all’EUR nella suggestiva cornice de La Vaccheria, un’antica scuderia del sec. XVIII parte della Fattoria del Castellaccio trasformata da alcuni anni in polo culturale dall’attuale amministrazione municipale. Uno spazio d’incontro dove artisti, accademici e appassionati del sapere possono dialogare e sperimentare attivando un motore di innovazione culturale. Un luogo unico che fonde passato, presente e futuro.

Segue a pag. 3

CAFFE’ E CANNOLI LE STORIE SONO GRANO

Loretta Cavaricci ricorda i
suoi incontri con
Andrea Camilleri
a pag. 6

CINEMA A VENEZIA E’ FESTA PROIEZIONI A ROMA Emanuele Bucci a pag. 13

DON NAZARENO, PRIMO MARTIRE DEL MATO GROSSO Marco Griffoni a pag. 5

A SPASSO NEL TEMPO TRA NOTE ANTICHE De Francisci Epifani a pag. 4

Eventi culturali IL TACCUINO DI IGEEA a pag. 9

PUBBLICITÀ

A. Tornatora
Pasticceria
Gelateria
Gastronomia
Catering

Il Caffè Tornatora è il locale giusto per gustare una colazione, un pranzo al ricco buffet, un caffè o un aperitivo sotto ai portici di Via Igea.

**QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ
E PASSIONE SONO LA BASE
DEL NOSTRO LAVORO.**

I nostri pasticceri realizzano colombe, torte, uova di Pasqua personalizzate, con decorazioni bellissime.

**Venite a scegliere la colomba
artigianale o l’uovo decorato,
realizzato con cioccolato finissimo!**

**Siamo aperti tutti i giorni
dalle 7.00 alle 21.00. Vi aspettiamo!**



VIA IGEEA 14 - ROMA - TEL. 06 35501816 - info@caffetornatora.it - www.caffetornatora.it

Segue editoriale da pag. 1

Via Igea, ecc., a Monte Mario. In primis, c'erano – allora – i rapporti col proprietario degli immobili di residenza di molti dei convenuti, l'Inpgi, Istituto di Previdenza dei Giornalisti Italiani Giovanni Amendola. Amen!

Nel giro di qualche mese il nostro piccolo Comitato si è trasformato nella più strutturata Associazione Culturale la quale, a sua volta e al di là delle più rosee previsioni, si è progressivamente accreditata sul territorio, anche grazie al giornale Igea che, come si sa, da quest'anno è stato affiancato dal mensile Igeanews pubblicato "on line". Ma siamo al 26° anno!

Il periodo è importante, per noi "un piccolo giubileo laico". Come è stato possibile? In un periodo di crisi dell'editoria? Il motivo va forse ricercato nella natura dell'associazione Igea che con il tempo si è accreditata anche come forma di rappresentanza "civica" e di testimonianza locale, allargando i suoi interessi e attività. Quando è nata Igea non era sola, esisteva da anni la storica Associazione Amici di Monte Mario che pubblicava la rivista omonima. Era poi attiva l'Associazione Amici di Sant'Onofrio, che contava numerosi associati e, da tempo, operava sul territorio. C'era poi, con sede nella Parrocchia Don Orione, l'associazione Agorà che, a sua volta, aveva una sua pubblicazione. Insomma Igea è nata in un periodo di diffuse iniziative "partecipative", associative, civiche: un bel periodo, una stagione fertile per la nostra città.

IL SALUTO

Ottobre. "Bentornati" in città a coloro che sono stati fuori Roma. E "Bentrovate", alle persone che per vari motivi non si sono mosse. L'estate è la stagione del riposo per chi è impegnato nel lavoro, nelle professioni, nelle attività commerciali. Delle vacanze, della

gioia, delle gite e dei viaggi, per gli altri e soprattutto per i giovani che d'inverno sono spesso ristretti nelle case e impegnati negli studi. Ma l'estate è anche la stagione del caldo e del silenzio, della tranquillità e della meditazione, per gli anziani il cui numero cresce continuamente anche nei nostri quartieri e nell'intera città. Per molti di loro non c'è differenza tra le stagioni che si susseguono. Ma la vita è un premio che va apprezzato anche da grandi, da anziani, da vecchi. Cercando di restare attenti, presenti, interessati, partecipi.

Per tutti comunque il mese di ottobre è il momento della piena ripresa delle attività, del lavoro, degli studi. Con la fine della stagione estiva la città si trasforma, le strade tornano a animarsi, il traffico s'intensifica e a volte torna "frenetico". La cosa è avvertibile anche a via Igea che ho davanti agli occhi. Ma tutta Roma è un fiume di gente: ai turisti ancora presenti in massa nella nostra splendida città, si sono aggiunti i romani. Con il ritorno a casa, nei propri quartieri, dopo la pausa estiva si ritrovano le persone che si conoscono, si intensificano le attività economiche, associative e anche ludiche.

Con l'autunno i quartieri tornano a popolarsi: i "grandi" ritrovano, nei luoghi di lavoro, i colleghi che spesso sono anche amici e si ricostituiscono, tra le persone, rapporti sociali e professionali. Per i giovani poi è quasi sempre una grande festa. Si ricreano gruppi consolidati interrotti per forza maggiore: per loro la scuola, la classe, i compagni, rappresentano l'universo, il loro mondo. I professori, persone rispettate, ammirate – talvolta temute – ma importanti e necessarie.

Gustavo Credazzi Salvi
gustavocredazzi@gmail.com

GUALTIERI INVITA GLI ATLETI IN CAMPIDOGLIO ROMA BRILLA AGLI EUROPEI DI ATLETICA E NUOTO

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha rivolto un invito ufficiale agli atleti romani protagonisti dell'estate sportiva europea, sottolineando come abbiano lasciato un segno indelebile per lo sport italiano e per la nostra città. Con un messaggio pubblico ha espresso orgoglio per i risultati ottenuti da chi è cresciuto nei centri sportivi della Capitale, annunciando di volerli accogliere in Campidoglio per un riconoscimento istituzionale.

Tra i nomi citati figurano, nel nuoto, quelli di Simona Quadarella, vincitrice di tre splendidi ori, e di Chiara Pellacani, dominatrice dei tuffi con ben cinque titoli continentali. Lato atletica, invece, la 4x400 ci ha regalato il bronzo di Eloisa Coiro e l'emozionante oro al fotofinish di Lorenzo Benati; mentre nel salto in lungo Andy Diaz l'ha fatta da padrone con un saltone oltre i 18 metri.

L'iniziativa conferma la volontà del Comune di Roma di celebrare i propri talenti e di riconoscere loro il ruolo che hanno nel migliorare la reputazione internazionale della città.

Leonardo Pacenti

LETTERE AL DIRETTORE

Gentile Direttore, desidero esprimere il mio gradimento per il suo giornale Igeanews online, scoperto da poco tempo.

Molto interessante con tantissimi spunti di riflessione. Nell'ultimo numero bello l'articolo sul buddismo e anche sui progetti in campo per Roma, quelli futuri e quelli mancati. Bello leggere poi, le colte riflessioni sull'Odissea di Ulisse di Nolan. Come sempre una piacevole lettura.

Grazie, continuate così!
Clara da Roma

Grazie Clara per le gentili parole.

Ci fa piacere essere utili o almeno simpatici ai nostri Lettori. Grazie ai colleghi che si impegnano ogni mese, cerchiamo di portare "on line" – ma a Natale ci sarà anche il giornale Igea, cartaceo, distribuito nelle edicole – argomenti di servizio e soprattutto di cultura.

La saluto molto cordialmente,
Gustavo Credazzi Salvi



BALDUINA

CASA VACANZE

vaticanapt.com

CIN IT058091C2A4AO3ZJN

Aria condizionata - WI-FI - terrazzo - cucina attrezzata - 2 camere da letto - 2 bagni - vicino metro A Cipro e stazione ferroviaria Appiano

9daLEGGERE

AL MUNICIPIO IX IL FESTIVAL DELLA LETTURA E DELLA LETTERATURA

Annamaria Torroncelli

Segue da pag. 1 Come di consueto la manifestazione è dedicata ad un autore di cui ricorre un centenario. Dopo Pasolini, Calvino, Goliarda Sapienza e Camilleri quest'anno è stata la volta di Grazia Deledda alla quale cento anni fa fu

conferito, prima donna italiana, il Premio Nobel per la Letteratura con questa intensa motivazione *"Per la sua potenza di scrittrice, sostenuta da un alto ideale, che ritrae in forme plastiche la vita quale è nella sua appartata isola natale e che con profondità e con*

calore tratta problemi di generale interesse umano".

Quattro giorni volati rapidi tra dotti quanto brillanti interventi sulla figura della Deledda, protagonista indiscussa del panorama letterario italiano del '900, presentazioni di lavori,



Tra i protagonisti del Festival gli studenti dei licei classici Plauto e Vivona. Sotto, interventi della Presidente del Municipio IX; Carlo Felice Casula, Professore emerito di Roma Tre e membro della giuria, con Annamaria Torroncelli e Tea Ranno



inchieste e elaborazioni teatrali.

Appuntamento atteso e partecipato è il concorso letterario che coinvolge le scuole superiori del territorio del Municipio IX e del quale con onore e orgoglio ricopro il ruolo di presidente della Giuria fin dalla sua prima edizione.

Il tema scelto quest'anno è stato:

Ineluttabilità del destino e fragilità umana combattute con fermezza e resilienza.

corredate dalle citazioni guida

"Uomini siamo, Elias, uomini fragili come canne" (Elias Portolu, 1903).

"Siamo proprio come canne al vento, donna Ester mia. Ecco perché! Siamo canne, e la sorte è il vento" (Canne al vento, 1903).

La risposta degli studenti è stata ampia e degna di attenzione.

I loro racconti e le loro poesie dimostrano una volta in più quanto anche tra le nuove generazioni sia sentito il desiderio di esprimere per iscritto i propri sentimenti a dispetto di una tecnologia sempre più imperante e invadente.

A conclusione, poi, una giornata dedicata alla celebrazione degli 80 anni del voto alle donne con incontri, dibattiti e la presentazione del libro di Sara Rattaro, *Il vestito di mia madre*, sulla figura di Teresa Mattei, la donna più giovane eletta all'Assemblea Costituente.

Giornate piene di contenuti, suggestioni, ricordi che sanno di futuro.

Alla prossima edizione!

RODAtech
TECHNOLOGY SOLUTION

- SERVIZI DI TELEFONIA FISSA E MOBILE CON I MAGGIORI OPERATORI DEL MERCATO
- LUCE E GAS
- SMARTPHONE, TABLET, PC E TUTTI GLI ACCESSORI
- CONSULENZA SULLE OFFERTE PIÙ VANTAGGIOSE

Roma Via Igea 13 - Tel. 06 89111354 - 328 3013452 - rodotech22@gmail.com

A SPASSO NEL TEMPO TRA NOTE ANTICHE

Roberto De Francisci Epifani

C'è un secolo ritenuto straordinario nella storia dell'umanità da molti e tra i maggiori pensatori, a cavallo tra il 500 e il 401 a.C.: nascono il buddhismo, il giainismo, Atene raggiunge il suo apice di prosperità e di potere grazie a Pericle grande stratega e promotore di arti, letteratura e filosofia, protettore di scrittori, artisti e pensatori tra i più ispirati del suo tempo.

Come non ricordare Egia, famoso scultore e bronzista, che nella sua bottega d'Atene annovera tra i suoi allievi Fidia che ben presto diverrà il massimo scultore greco, in grado di lavorare con diversi materiali applicati e differenti tecniche.

Come non menzionare Olimpiade regina di Macedonia, moglie di Filippo II e madre di Alessandro Magno, esempio di autonomia femminile e figura politica di spicco, alla

quale secondo alcune fonti il re macedone le impose quel nome dopo la sua vittoria nei giochi olimpici.

Ebbene in un periodo in cui l'arte esprime il valore dell'uomo come "misura di tutte le cose" e fonda i canoni estetici che influenzeranno per secoli la cultura occidentale, in un'epoca in cui arte, politica e filosofia si intrecciano, riflettendo un ideale di perfezione formale e di armonia universale, la musica trova spazio rivestendo un ruolo di primo piano.

Pitagora è il primo a intuire l'esistenza di rapporti numerici tra le frequenze, aspetto successivamente studiato da Tolomeo, Zarlini, Galilei e da altri scienziati, filosofi e musicisti. Al filosofo di Samo dobbiamo la prima scala musicale, la scala ionica, un sistema musicale nato dall'unione di filosofia, matematica e acustica.

Grazie a questa fusione tra grandi trasformazioni geopolitiche in Anatolia nel II sec. d.c. e più precisamente ad Aydin città turca nasce la più antica composizione completa conosciuta, l'Epitaffio di Sicilo:

*«Finché vivi, mostrati al mondo,
non affliggerti per niente:
la vita è breve.*

Il tempo esige infine il suo tributo.»

C Z̄ Z̄̇ KIZĪ K̄ I Ž ĪK̄ O C̄ OΦ
 'O σον ζῆς, φαί νου, μη δένῳλ ως σὺ λυ ποῦ.
 C K Z Ī K̄IK̄ C̄ OΦ C K O Ī Ž K̄ C̄ C̄ X̄
 πρὸς ὁλ ἰγον ἐ στίτὸ ζῆν, τὸ τέ λος ὁ χρόνος ἀπαι τεῖ.

*A sinistra la stele con l'iscrizione, riportata qui sopra e, sotto,
tradotta in notazione moderna*



Un vero e proprio spartito musicale dell'antica Grecia, costituito da 12 righe di testo, di cui 6 accompagnate da notazione alfabetica greca, il tutto inciso su una stele funeraria in marmo cipollino il cui ritrovamento piuttosto rocambolesco chiederebbe un ulteriore approfondimento.

Per essere più precisi forse sarebbe più corretto parlare di un "documento musicale" dal momento che la nascita dello spartito musicale, così come lo intendiamo oggi, va collocata in un arco temporale ampio, perché la scrittura musicale è il risultato di un lungo processo evolutivo che si è sviluppato tra il IX e il XVII secolo, con contributi di musicisti, laici e religiosi.

La melodia semplice e leggibile ha ispirato compositori moderni come Bruno Maderna ed Ennio Morricone, perfino presente nel film kolossal del 1951 "Quo vadis" impersonato da Peter Ustinov. Senza volermi minimamente paragonare ai grandi citati, un paio d'anni fa durante una lezione fatta ad una classe primaria all'interno del Drugstore Museum di Roma ho sperimentato con i miei piccoli allievi un'esperienza laboratoriale grazie all'utilizzo di un clarinetto, e il museo da contenitore ha assorbito contenuti musicali. Le note percorrevano le sale della necropoli, location piuttosto singolare, eppure tra colombari, tombe e affreschi dipinte da anime ormai lontane è stato come raccontare la vita di coloro che per anni quei luoghi li avevano vissuti veramente, e come il tuffatore di Paestum ci siamo tuffati in un mare ignoto, un sorvolo verso un mondo di conoscenza. Ma questa è un'altra storia.



STUDIO DE CICCIO S.r.l.

Metti al sicuro la tua azienda con noi...

Pratiche SCIA online

Sicurezza D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Corsi per RSPP

Corsi di Primo Soccorso

Medicina del lavoro

HACCP

Corsi HACCP

Notifica Sanitaria

Valutazione del rischio Radon

Valutazione del rischio Amianto

Impatto acustico



Lo Staff dello Studio.

PUBBLICITÀ

UN BEATO PARTITO DA MONTE SACRO PRIMO MARTIRE DEL MATO GROSSO

INTERVISTA A MARIO ADUA SU DON NAZARENO LANCIOTTI

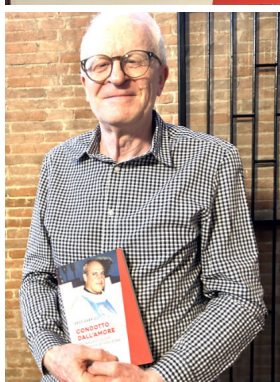
Marco Griffoni

In un mondo in seria difficoltà con i conflitti in corso, il nostro giornale ha piacere di ricordare la figura di pace di un prete romano portato recentemente agli altari della beatificazione, come ha ricordato in una recente omelia domenicale Papa Leone.

Ci ha aiutato a delineare la sua storia personale l'attuale parroco di San Giovanni Crisostomo a Talenti, don Massimo Tellan, e il dottor Mario Adua, all'epoca giovanissimo parrochiano che ha conosciuto il Beato.

Nazareno Lanciotti era nato a Subiaco il 3 marzo 1940 e fu ordinato sacerdote nel giugno del 1966. Dopo aver svolto il ministero a Roma, nella parrocchia di Talenti appena nata, e alcune esperienze missionarie, partì per il Brasile come sacerdote *fidei donum*. Nel 1972, nella diocesi di São Luís de Cáceres, gli fu affidata la comunità di Jauru, ai confini con la Bolivia.

Qui promosse numerose iniziative sociali e pastorali e fondò il primo seminario minore diocesano. Nel 1976 divenne il primo parroco della nuova parrocchia di Nostra Signora del Pilar. Fu un instancabile promotore della centralità dell'Eucaristia, della devozione mariana e della difesa della vita e della famiglia. Come coordinatore nazionale del Movimento Sacerdotale Mariano, favorì la nascita e la diffusione dei cenacoli di preghiera. Nel 2000 vide sorgere il Santuario del Cuore Immacolato di Maria. La sera dell'11 febbraio 2001 fu gravemente ferito da due killer durante un attentato in canonica. Morì il 22 febbraio, dopo aver perdonato i suoi uccisori.



Mario Adua con il libro di Enzo Gabrielli "Condotto dall'amore", edito da ANCORA

D. Mario, come ha conosciuto don Nazareno Lanciotti?

R. L'ho conosciuto nella parrocchia dove arrivò nel 1967, quando era ancora in via di formazione. Io ero un ragazzo e frequentavo l'oratorio. Don Nazareno era un sacerdote molto carismatico, capace di avvicinare soprattutto i giovani.

D. Come nacque il rapporto tra don Nazareno e l'Operazione Mato Grosso?

R. Alla fine del 1967 arrivò in parrocchia Clara Lauricella, un'infermiera appena rientrata dal Brasile, dove aveva partecipato all'Operazione Mato Grosso. Raccontò la sua esperienza e la realtà di povertà che aveva incontrato. Don Nazareno rimase profondamente colpito e da quell'incontro nacque il primo gruppo di giovani deciso a partire per il Mato Grosso.

D. Anche lei partecipò a quell'esperienza?

R. Ero molto giovane, avevo appena sedici anni, e rimasi entusiasta dell'idea. Don Nazareno partì nel 1972, dopo aver ottenuto il consenso dei suoi superiori. Lo accompagnammo all'aeroporto. Ricordo un sacerdote pieno di entusiasmo, capace di coinvolgere i ragazzi e di indirizzarli verso esperienze concrete di carità.

D. Che cosa rappresentava, per voi giovani, quella scelta di partire per il Mato Grosso?

R. Erano anni molto particolari, intensi, segnati dalla contestazione, dall'"autunno caldo", dai movimenti operai e da una grande voglia di cambiamento. Anche nella Chiesa c'erano fermenti nuovi. L'esperienza del Mato Grosso rappresentava per noi un modo concreto di trasformare quella voglia di fare in un impegno per gli altri.

D. Don Nazareno rimase in Brasile fino alla fine della sua vita. Come ricorda oggi quella sua scelta?

R. La sua fu una scelta radicale. Dopo aver conosciuto direttamente le condizioni difficilissime di vita delle popolazioni locali, decise di dedicarsi completamente alla missione. Rimase lì fino al suo martirio.

PUBBLICITÀ

pasticceria · gelateria
Putini
dal 1972

**RICCO ASSORTIMENTO
IN QUALSIASI GENERE
DI PASTICCERIA**

Via Stresa, 31A Roma - Tel. 06 3054059

www.igeanews.it



CAFFE' E CANNOLI

Quattro chiacchiere con Andrea Camilleri

a cura di

Annamaria Torroncelli



Un appuntamento immaginario con l'Autore davanti a un buon caffè e un cannolo fragrante profumato di brezza di mare tra sorrisi e ironia, tra libri, ricordi e incontri. Come sarebbe piaciuto a lui.

LE STORIE SONO GRANO

IL RICORDO DEGLI INCONTRI CON ANDREA CAMILLERI

Loretta Cavaricci

Una gentilezza antica, ben portata. E quella necessità, già nella conversazione, di seminare storie. Seminare, come grano. Ogni incontro professionale con Andrea Camilleri era l'occasione per respirare assieme con lui il suo stesso credo: laico, audace, ironico. Che gli faceva escludere la possibilità di cedere al brutto – il consiglio più forte che dava i giovani -. Era un atto politico il suo racconto sociale. Ed era una scelta farsene testimone pienamente, voce, volto e fumo, verrebbe da ricordare, quel fumo che avvolgeva al primo passo nel suo studio. Camilleri autentico, sempre generoso: di che parliamo, questa volta? Era sua la prima domanda. E a tutte le altre avrebbe auto risposta originale, ferma, ludica, utile. Ed è questo che più manca di lui.

Andrea Camilleri, oltre cento libri, una carriera dal teatro al teatro, considerando l'inizio e la fine di un percorso che lo ha visto occuparsi dello spettacolo nelle diverse declinazioni: la produzione televisiva, l'intrattenimento radiofonico, la scrittura del

giallo e del giallo storico, fino al monologo testamentario, il cieco Tiresia che vede Oltre.

All'interlocutore sapeva lasciare proprio questo: l'impressione che quel racconto fatto lì, dalla sua poltrona preferita, fosse mirato e necessario, per capire una cosa, ricostruire un

passaggio, interpretare un fatto o semplicemente restituire alla vita il suo verso, il più disincantato possibile. O munno è o munno, diceva.

La sapienza della semplicità. E che fantasia. Da un trafiletto di giornale a pagine reinventa-

te tradotte nel mondo, che avrebbero fatto volare anche un piccolo editore isolano. Prendeva spunto dalla realtà per ogni libro, Camilleri, e ne faceva un girotondo di parole, documenti, ricostruzioni, con sua stessa sorpresa, altro tratto eccezionale. Rideva di sé e del suo successo come lo farebbe un bambino.

Capace d'essere avvolgente nelle analisi, proponeva aneddoti personali e paralleli letterari a vista barca, parole e immagini ripescate quasi dal mare. E anche lì sapeva d'antico e di gentile, Andrea, Il Maestro. Ma dopo anni di interviste, ci si poteva anche aspettare di sentirsi dire: se continui a chiamarmi Maestro, quella è la porta.

No no, per carità, vorrei restare ancora un po' con te, Andrea...



Andrea Camilleri nel suo studio privato con Loretta Cavaricci in una delle ultime interviste

Officina Cornelio Nepote

di Claudio Marinucci

Specializzata CITROËN

Via Cornelio Nepote, 19 - Roma
Tel. 06 39726527 - Cell. 393 9121189
claudio_marinucci@virgilio.it

INSTALLAZIONE IMPIANTI GPL SU VETTURE DIESEL

• **BLUETOOTH**

• **GOMME**

• **SENSORI DI PARCHEGGIO**

• **CLIMATIZZATORE**

• **ANTIFURTI**

• **RADIO HIFI**

PUBBLICITÀ

AL VIA IL PROGETTO DA 400 MILIONI PER
RENDERE BALNEABILE IL FIUME DI ROMA

AI BAGNI NEL TEVERE ENTRO IL 2031

Il progetto di rendere balneabile il Tevere entro il 2031 è una delle trasformazioni urbane più ambiziose della Capitale. Un piano da circa 400 milioni di euro di cui 120 già disponibili (90 provenienti dal piano di Servizio idrico integrato e 30 del masterplan del Parco Fluviale), con lavori che coinvolgono la riqualificazione delle reti fognarie, l'eliminazione degli scarichi abusivi, la bonifica dell'Aniene e la creazione di un "Digital Twin" capace di controllare in tempo reale la qualità delle acque.

La "roadmap" definita dalla giunta Gualtieri prevede un'iniziale fase di rilievi e mappature, seguita da alcuni interventi strutturali volti all'eliminazione degli scarichi abusivi - entro maggio 2027 - e poi dall'attivazione dei sistemi di monitoraggio, entro dicembre 2027. I quattro anni successivi serviranno per lavorare sugli accessi al fiume e all'apertura definitiva delle aree balneabili.

Nonostante vi siano ancora dei nodi critici importanti, vedi il reperimento dei restanti 280 milioni, la complessità degli interventi sull'Aniene e la necessità di coordinare più enti (Acea, ISS, Ispra, ecc.), il progetto rappresenta una delle più concrete operazioni di rigenerazione fluviale mai avviate a Roma. La volontà, dopo la realizzazione dei numerosi parchi d'affaccio, sembra quella di trasformare definitivamente il Tevere in un nuovo spazio urbano di qualità entro la fine del decennio.

LP



INTERVIENE L'UNIONE EUROPEA

NON SI ATTENUA LA PRESSIONE ABITATIVA

A Roma la pressione abitativa non riguarda più soltanto le periferie, ma attraversa in modo evidente anche quartieri centrali e semicentrali, dove la domanda di alloggi pubblici e sociali continua a crescere.

Le richieste arrivano, adesso, anche da aree tradizionalmente considerate più stabili, vedi Centocelle, Esquilino e Tor Pignattara, dove l'aumento dei canoni di locazione e la riduzione dell'offerta accessibile stanno spingendo molte famiglie verso le graduatorie comunali. La particolarità del momento è che la richiesta non proviene più solamente da nuclei in difficoltà economica cronica, ma anche da lavoratori con redditi medio-bassi, anziani e giovani che non riescono a sostenere gli affitti del mercato privato.

La distribuzione territoriale delle domande, quindi, mostra una città dove la questione abitativa non è più confinata ai margini, ma riguarda l'intero tessuto urbano, con una crescente difficoltà nel conciliare domanda e disponibilità reale di alloggi. Chissà che la prima svolta sull'argomento non arrivi direttamente dall'Unione Europea, la quale è intenzionata a dare una stretta agli affitti brevi a uso turistico: la Commissione europea ha, infatti, proposto il nuovo "Affordable Housing Act" con l'intento di limitare questo fenomeno nelle aree afflitte da una forte pressione abitativa.

Leonardo Pacenti

FACILITATE LE RICHIESTE NON URGENTI

116117 NUMERO UNICO PER LA CONTINUITA' ASSISTENZIALE

Dal 24 agosto, tutto il Lazio ha adottato il 116117 come numero unico per la continuità assistenziale, offrendo ai cittadini un riferimento telefonico standardizzato per richieste non urgenti, informazioni sui servizi territoriali e orientamento verso le strutture competenti. Il nuovo canale ha sostituito la precedente frammentazione dei numeri delle singole ASL e permette una gestione più ordinata delle chiamate, con operatori dedicati a valutare il bisogno e indirizzare l'utente verso il medico di continuità assistenziale, il servizio più vicino o le procedure da seguire.

L'introduzione del 116117 risponde alla necessità di uniformare l'accesso ai servizi sanitari fuori dagli orari del medico di base, riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso e migliorando la capacità di risposta del sistema regionale. Il servizio è gratuito e multilingue e oltre a essere attivo su tutto il territorio è anche integrato con le piattaforme operative delle ASL, garantendo una presa in carico più rapida e coerente con gli standard nazionali.

LP

PRINT
men
grafica e stampa srl

Via della Maglianella, 80A - 00166 Roma

Tel. 06 6631075

info@printamente.it

www.printamente.it



**LA TIPOGRAFIA CHE
NON TI ASPETTAVI**

PUBBLICITÀ

PARCHEGGI NECESSARI E DIVISIVI IN TUTTA LA CITTA'

IL CASO AI QUARTIERI PRATI E DELLA VITTORIA

A Roma circolano oltre un milione di autovetture e la Capitale è al primo posto tra gli otto più grandi comuni italiani con 643 auto ogni 1.000 abitanti.

Uno dei tanti problemi che affliggono la città è la sosta selvaggia, a causa della scarsità di parcheggi rispetto alle auto circolanti.

A Roma il 64% di tutti gli spostamenti dei cittadini avviene usando mezzi privati, auto o moto, e questo accade perché il servizio di trasporto pubblico non è sufficientemente efficiente. Chi scrive lo afferma per esperienza diretta: sai quando parti, ma non sai quando arrivi.

Senza contare il problema sicurezza, di non secondaria importanza, per chi utilizza i mezzi pubblici, rappresentato dai furti di oggetti personali dei viaggiatori, sempre per esperienza diretta di chi scrive: il furto del cellulare sulla linea di autobus 913.

Le cronache dei giornali sono piene di questi fatti di microcriminalità, duole constatarlo.

A questo si aggiunge, ad esempio, provare per credere - parafrasando un noto spot pubblicitario televisivo di molti anni fa - che alcuni convogli della linea B della metropolitana viaggiano, nonostante questa estate rovente, senza aria condizionata.

Nel quartiere Prati trovare un parcheggio è sempre più difficile. Senza contare i prezzi esorbitanti che si trova davanti chi decide di acquistare un posto auto dove lasciare il proprio mezzo.

Basta consultare i portali immobiliari per capire che tra Prati e Delle Vittorie acquistare un box può richiedere lo stesso investimento necessario per comprare una casa in molte altre città italiane.

Per esempio un box in viale Giulio Cesare capace di ospitare tre automobili, su uno di questi portali, viene venduto a 535.000 euro. Avete letto bene.

Siamo uno strano Paese perché su questo tema si registra, stranamente, un dualismo che è quasi una contraddizione in termini: da un lato le auto in doppia fila e quindi la necessità di parcheggi, dall'altro chi si oppone alla realizzazione di questi ultimi; lo dimostra quanto accaduto al progetto del parcheggio per 273 posti auto di Lungotevere dei Mellini bloccato, di recente, dal Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, che ha accolto il ricorso dei residenti, perché, hanno motivato i giudici, la distanza dal Tevere degli scavi era sotto la soglia minima di dieci metri fissata dalla legge e quindi troppo vicini al muraglione del fiume, con rischi per la staticità del terreno e la stabilità dei palazzi circostanti.

Siamo un Paese dove ognuno guarda al proprio interesse e quanto esposto lo dimostra.

A supporto della constatazione di questo endemico costume italico che vuole ogni cittadino proteso alla cura del proprio "giardino", la recente protesta dei residenti del quartiere Prati che hanno protestato, questa volta, per la perdita di centinaia di posti auto dovuti ai recenti lavori per la metro C.

La guerra dei parcheggi resta aperta.

Francesco S. Amoroso

A ROMA HANNO CHIUSO MOLTE BOTTEGHE STORICHE, MA AI CASTELLI SI VENDEMMIA E A MARINO SI FESTEGGIA CON LA SAGRA DELL'UVA

Marco Griffoni

"...lo vedi, ecco Marino..." Vi ricordate come nei nostri quartieri prosperavano le botteghe con le insegne "Vini e oli"? Profumavano fin da lontano, sui marciapiedi. Vendevano - la mescita - e riempivano bocce di vetro capienti, portate da casa, fiaschi avvolti di paglia, e sul bancone erano allineati bicchieri di vetro pronti per chi avesse "sete". Prezzi popolari. A parte qualche negozio detto correttamente enoteca, tutto questo non c'è più. Spariti! A Roma in poco tempo, dal 2020 al 2025, hanno abbassato le saracinesche 14.000 esercizi di quartiere e tra questi moltissimi "Vini e oli".

La vendemmia ai Castelli è in corso, anche un po' anticipata visto l'andamento climatico, ma promettente. Sono in dirittura d'arrivo uve bianche come Malvasia e Trebbiano. Per i rossi bisognerà aspettare qualche giorno in più. Le speranze dei viticoltori sono buone:

bottiglie di Frascati e di Marino DOC e DOCG annata 2026, tra un po' saranno sulle nostre tavole. L'attenzione però è anche sulla 102esima Sagra dell'Uva, a Marino tra fine settembre e i primi di ottobre, con degustazioni e il tradizionale "miracolo delle fontane", che danno vino... come dice la canzone. La melodia è in realtà tratta da "Una gita a li Castelli" scritta nel 1926 da Franco Silvestri e resa celebre da Ettore Petrolini. Un periodo nel quale le trasferte fuori porta erano una vera tradizione popolare, un'atmosfera allegra e scanzonata, per far festa.



**TUTTA LA BONTÀ
DEL BIOLOGICO**

ecolandia

PRODOTTI BIOLOGICI, BIODINAMICI, EQUOSOLIDALI

**AL GIUSTO
PREZZO!**

via Trionfale, 7050

06.33 82 232 - www.ecolandia.it



IL TACCUINO DI IGEA

Eventi culturali da non perdere



Vitalità dell'architettura italiana 1946-2026
Mostra per gli ottant'anni della Repubblica e dell'architettura italiana: idee, progetti e visioni che hanno costruito il presente e guardano al futuro.

29 Maggio - 15 Novembre 2026
Roma. MAXXI, Via Guido Reni, 4/A
dal martedì alla domenica 11.00 – 19.00
Lunedì chiuso. La biglietteria è aperta fino a un'ora prima della chiusura del Museo.
Per informazioni: <https://www.maxxi.art/orari-e-biglietteria/>



Festa del Cinema di Roma

Prende il via la ventesima edizione della kermesse cinematografica presso l'Auditorium Parco della Musica che ospiterà le principali sale di proiezione e il lungo red carpet. Proiezioni e incontri si terranno anche al Teatro Olimpico e in altri luoghi simbolo.

13 - 25 ottobre 2026
Roma. Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone, Viale Pietro De Coubertin 30
Per maggiori dettagli sui biglietti, le modalità di accredito o il programma completo degli eventi <https://www.romacinemafest.it/it/festa-cinema-roma/>



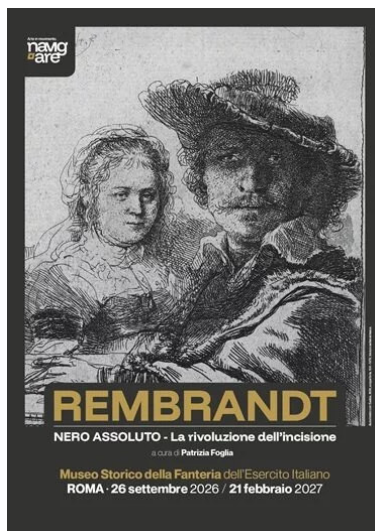
Pontormo

Le Scuderie del Quirinale di Roma ospiteranno la prima grande mostra monografica dedi-

cata a Jacopo da Pontormo (Pontorme di Empoli, 1494 – Firenze, 1557). Riuniti capolavori e opere su carta provenienti dai maggiori musei italiani e internazionali della figura centrale del Cinquecento fiorentino e protagonista della stagione che segna il passaggio dal pieno Rinascimento al Manierismo

9 ottobre 2026 - 07 febbraio 2027
Roma. Scuderie del Quirinale, Via XXIV Maggio, 16

lunedì - venerdì 10:00 - 20:00, sabati, domeniche e festivi 9:00 - 20:00

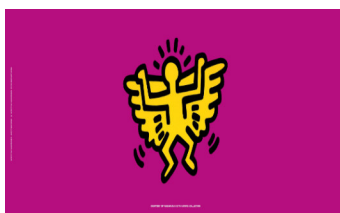


Rembrandt - Nero assoluto. La rivoluzione dell'incisione

L'esposizione propone un'ampia selezione di circa cinquanta opere in prestito da collezioni pubbliche e private dell'artista olandese del XVII secolo, tra i massimi incisori di tutti i tempi.

26 settembre 2026 - 21 febbraio 2027
Roma. Museo Storico della Fanteria, Piazza di S. Croce in Gerusalemme, 9

lunedì - venerdì 9,30 – 19,30 | sabato, domenica e festivi 9,30 – 20,30



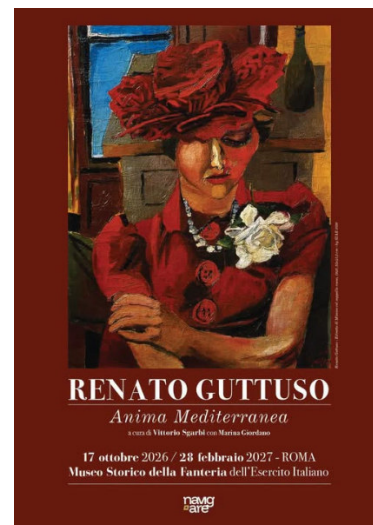
Keith Haring

Il Museo di Roma a Palazzo Braschi ospita Keith Haring, grande mostra dedicata a una delle figure più riconoscibili del secondo Novecento

Nella New York turbolenta degli anni Ottanta Keith Haring trae ispirazione dall'energia grezza di un'epoca predigitale, in cui le idee circolavano attraverso le strade, la musica, i club e il contatto diretto tra le persone; è il luogo di nascita dell'hip-hop e della street art. Il percorso è accompagnato da un articolato programma didattico pensato per i giovani e per le scuole.

6 ottobre 2026 - 11 aprile 2027
Roma. Museo di Roma a Palazzo Braschi, Piazza San Pantaleo, 10 - Piazza Navona, 2

Martedì - domenica 10:00-19:00.
Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura. Lunedì chiuso.



Renato Guttuso. Anima Mediterranea

Aperta al pubblico negli spazi espositivi del Museo Storico della Fanteria la mostra su Renato Guttuso dal titolo "Anima Mediterranea", curata da Vittorio Sgarbi. Tra i protagonisti più significativi dell'arte italiana contemporanea, Guttuso ha raccontato il Mediterraneo attraverso una pittura intensa, fatta di colori vibranti, volti, paesaggi.

17 ottobre 2026 - 28 febbraio 2027
Roma. Museo Storico della Fanteria, Piazza di S. Croce in Gerusalemme, 9

lunedì - venerdì 9,30 alle 19,30, | sabato, domenica e festivi 9,30 – 20,30

Segue a pag. 10



IL TACCUINO DI IGEA

Eventi culturali da non perdere

Segue da pag. 9



Moda in luce 1955-1975. Roma fra glamour e innovazione industriale

Viaggio dentro un mito: quando Roma divenne capitale mondiale della moda.

All'inizio degli anni Cinquanta l'Italia sta cambiando alla velocità della luce e sta entrando nel boom e nella modernità. Da Roma, l'Italia riesce in due miracoli inattesi: dimostra che a Cinecittà si possono fare film come in America e che l'*haute couture* può sfilare per via Veneto.

Un viaggio lungo, che l'esposizione mostra al vivo: 150 fotografie d'epoca, cinque postazioni video con filmati spesso rari e fino a oggi non disponibili al pubblico, oggetti, documenti, tessuti e 27 abiti originali, e nella maggior parte inediti, creati da nomi leggendari quali Valentino Garavani, Sorelle Fontana, Irene Galitzine, Fernanda Gattinoni, Roberto Capucci, Renato Balestra, Angelo Litrico.

26 giugno - 15 novembre 2026

Roma. Musei Capitolini Centrale Montemartini

Via Ostiense, 106

dal martedì alla domenica ore 9.00-19.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Lunedì chiuso

Per informazioni e biglietti:

https://www.centralemontemartini.org/it/mostre_ed_eventi/mostre



Ercolano. L'arte di vivere

Castel Sant'Angelo ospita "Ercolano. L'arte di vivere", la mostra che offre l'opportunità di riscoprire la vita quotidiana degli antichi ercolanesi e di comprenderne la ricchezza culturale e sociale. Un percorso espositivo che riunisce reperti straordinari, provenienti dai depositi del Parco archeologico di Ercolano e solo raramente presentati al pubblico. Tra questi spicca il celebre pane carbonizzato, conservatosi per quasi duemila anni.

Il percorso si apre con una suggestiva Wunderkammer, ispirata alle celebri "camere delle meraviglie" rinascimentali, dove sono raccolti reperti di eccezionale valore. Una coinvolgente sala immersiva, arricchita da contenuti audiovisivi, dipinti, stampe e arti decorative, racconta inoltre l'eruzione del Vesuvio.

2 Luglio - 18 Ottobre 2026

Castel Sant'Angelo

Roma—Lungotevere Castello, 50

Dal martedì alla domenica, ore 9.00 - 19.30, ultimo ingresso ore 18.30. Lunedì chiuso

Per informazioni e biglietti:

<https://direzionemuseiroma.cultura.gov.it/museo-nazionale-di-castel-santangelo>



Kandinsky

Palazzo Bonaparte ospita la mostra, di eccezionale rilievo internazionale, dedicata a Vasily Kandinsky (1866-1944), l'artista che ha ridefinito il linguaggio della pittura moderna, trasformando colore, forma e segno in emo-

zione.

Prodotta e organizzata da Arthemisia in collaborazione con il Centre Pompidou e curata da Angela Lampe, la mostra riunisce oltre settanta opere provenienti da musei internazionali per raccontare l'intera storia umana ed artistica di Kandinsky.

15 Settembre 2026 - 14 Febbraio 2027

Roma Palazzo Bonaparte, Piazza Venezia 5 dal lunedì al giovedì ore 9.00 - 19.30 venerdì, sabato e domenica ore 9.00 - 21.00

La biglietteria è aperta fino a un'ora prima della chiusura del Museo

Per informazioni:

info@arthemisia.it

<http://www.mostrepalazzobonaparte.it>



Teatro Ambra Jovinelli stagione 2026/2027

Il 29 settembre prende il via la nuova stagione dello storico teatro del quartiere Esquilino, che celebra i 120 anni dalla sua costruzione.

La programmazione si aprirà con l'evento internazionale *Desert Film*, scritto, diretto e interpretato dal regista e attore James Franco. Da novembre si alterneranno sullo storico palco, tra gli altri, Alessandro Haber, Ferzan Özpetek, Giuseppe Fiorello, Rocco Papaleo, Giorgio Pasotti, Dacia Maraini, Alessio Boni.

Roma - Via Guglielmo Pepe, 45

Per informazioni e biglietti

<https://www.ambrajovinelli.org/>

botteghino@ambrajovinelli.org



Musei civici di Roma. Ingresso gratuito

Domenica 4 ottobre, come sempre la prima domenica del mese (e da febbraio tutti i giorni per i residenti di Roma e Città Metropolitana), i musei civici di Roma saranno ad ingresso gratuito. Un'opportunità imperdibile per scoprire il patrimonio artistico e culturale della città eterna.

<https://www.museiincomuneroma.it/it/infopage/musei-gratuiti>

www.supermercatispim.com | www.supermercatisagora.com



RICHIEDI IL VOLANTINO, ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER SUL NOSTRO SITO |
 SUPERMERCATI PIM AGORA E IPERFAMILY |
 PIM_SUPERMERCATI |
 SCARICA L'APP SUPERMERCATI PIM |
 SCARICA L'APP PIM SPESA ONLINE

VIA VENETO SEMPRE PROTAGONISTA

Dalla *Dolce Vita* alle nuove produzioni internazionali
La storica strada romana sarà riferimento per l'industria creativa

C'è un luogo di Roma che più di altri continua a evocare il cinema italiano nel mondo: via Veneto. Una strada diventata simbolo di un'epoca, immortalata dalle macchine da presa e legata indissolubilmente all'immaginario della *Dolce Vita*. Oggi quella stessa via guarda al futuro e prova a riconquistare un ruolo centrale nel panorama dell'audiovisivo internazionale.

L'obiettivo è quello di riportare nel cuore della Capitale produzioni, professionisti, eventi e occasioni di incontro legati al cinema e alla televisione. A fare da catalizzatore sono iniziative come il MIA – Mercato Internazionale Audiovisivo, appuntamento ormai consolidato per operatori italiani e stranieri, e le attività di Fuori Sala, che ampliano il dialogo tra industria audiovisiva, città e territorio.

Il settore, del resto, rappresenta una componente sempre più importante dell'economia creativa. Film, serie televisive, documentari e nuovi contenuti digitali non generano soltanto spettacolo; coinvolgono produttori, sceneggiatori, tecnici, maestranze, imprese, strutture ricettive e attività commerciali. Per una città come Roma, capitale culturale e cinematografica, investire nell'audiovisivo significa quindi anche – e forse soprattutto – creare nuove opportunità.

Un patrimonio che parte dalla memoria

Via Veneto possiede un vantaggio difficilmente replicabile: una storia cinematografica riconosciuta in tutto il mondo. Le immagini della Roma raccontata da Federico Fellini hanno trasformato la strada in un'icona internazionale. Il celebre film del 1960 ha consegnato alla memoria collettiva un volto della Capitale fatto di eleganza, mondanità, personaggi dello spettacolo e vita notturna. Oggi,

però, la sfida non consiste semplicemente nel celebrare quel passato. La vera scommessa è trasformare l'eredità della *Dolce Vita* in un nuovo motore per il presente.

Per riuscirci occorre creare occasioni concrete di incontro tra chi produce contenuti, chi li distribuisce e chi lavora nei numerosi settori che ruotano intorno all'audiovisivo.

Cinema, economia e territorio

La rinascita di via Veneto assume così un significato che va oltre il cinema. Un grande evento internazionale porta infatti nella città professionisti provenienti da diversi Paesi, favorendo la presenza nelle strutture alberghiere, nei ristoranti e negli esercizi commerciali. Allo stesso tempo, la realizzazione di produzioni audiovisive può generare lavoro e coinvolgere imprese e professionalità locali. È il modello della filiera creativa, nella quale cultura ed economia si alimentano reciprocamente.

Per Roma significherebbe anche valorizzare una zona storica della città attraverso nuove funzioni, senza cancellarne l'identità. Via Veneto può tornare a essere un punto di riferimento per il mondo dello spettacolo, ma con una vocazione contemporanea: non più soltanto luogo da ricordare nelle fotografie della *Dolce Vita*, bensì spazio nel quale si incontrano cinema, televisione, innovazione e nuove forme di racconto.

La Roma di oggi è diversa e diverso è anche il modo di produrre e consumare immagini. Alle sale cinematografiche si sono affiancate piattaforme, serie, contenuti digitali e nuovi linguaggi. Proprio per questo la sfida è ancora più interessante: fare di una strada simbolo del cinema del passato, un luogo capace di rappresentare l'audiovisivo del futuro.

Umberto Pizzi, il fotografo della *dolce vita*, è scomparso il 29 settembre, tra pochi giorni avrebbe compiuto 89 anni.

Il suo nome è legato indissolubilmente alla storia internazionale del giornalismo fotografico dalle immagini della storia tra Liz Taylor e Richard Burton alle riprese in via Fani sul luogo del sequestro Moro.

Il suo archivio racconta la storia dell'Italia nella sua immediatezza spaziando dal gossip alla politica, al set cinematografico ai fronti di guerra e conta circa 2 milioni di fotografie. L'archivio è da anni tutelato come patrimonio nazionale dal Ministero della Cultura per il suo valore culturale e storico.



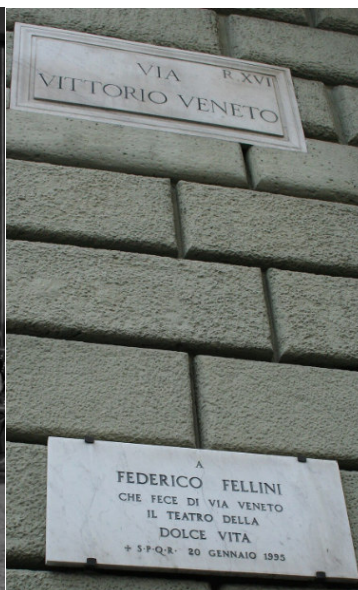
(Foto dal web)

Non una semplice rievocazione della *Dolce Vita*, quindi, ma una “*Dolce Vita 2.0*”, fatta di creatività, imprese, produzioni internazionali e contaminazioni culturali. Per Roma sarebbe un modo per riaccendere i riflettori su uno dei suoi luoghi più celebri e, soprattutto, per ricordare che la sua storia cinematografica non appartiene soltanto al passato: può ancora essere una risorsa per costruire cultura e immagini del domani.

Carlo Ferraoli



A sinistra, pausa durante la lavorazione de “La dolce vita” con Federico Fellini e Marcello Mastroianni. A destra, Targa commemorativa del film di Fellini (entrambe le foto dal web)



CICLABILE???

Dopo la segnalazione pubblicata su Igeanews di settembre, il lettore AF ci invia queste altre foto: rimedi definitivi o temporanei? Comunque inaccettabili! E' la nuova ciclabile tra Porta Latina e Porta San Sebastiano. CP



CINEMA: A VENEZIA E' FESTA

MOLTI BEI FILM ALLA 83ma MOSTRA DI VENEZIA E A ROMA

FINO AL 6 OTTOBRE PER L'INIZIATIVA DA VENEZIA A ROMA

Emanuele Bucci

Più delle polemiche su quali lungometraggi avrebbero meritato quali premi, è importante a nostro avviso sottolineare un dato, e cioè che per l'83ma Mostra del Cinema di Venezia sono transitati tanti buoni film. Molti di questi sono in programma nella Capitale fino al 6 ottobre per l'iniziativa di ANEC (Associazione Nazionale Esercenti Cinematografici) *Da Venezia a Roma e nel Lazio*. Tra i 50 titoli selezionati c'è anche il Leone d'oro di quest'anno, *Woman Unknown*, della regista danese May el-Toukhy, uno spaccato del Secondo Dopoguerra dove le dinamiche di potere continuano ad esercitarsi sulla pelle delle donne. Nel mese appena iniziato è poi ancora possibile recuperare *Possible Love* di Lee Chang-dong, Gran Premio della Giuria, parlandoci di un argomento molto caro al cinema sudcoreano, i rapporti e conflitti tra classi. C'è il Leone d'argento alla regia, *DAU* di Ilya Khrzhanovsky, autore russo (oppositore di Putin) che in un monumentale esperimento, tra l'artistico e il sociale, ha ricostruito in un maxi-set, minuziosamente dettagliato e costantemente attivo per due anni, la vita in

URSS fra il 1928 e il 1968, mettendo in scena la corsa all'atomica dal punto di vista sovietico e le relazioni pericolose fra scienza e potere. Assolutamente da non perdere *NAZA*, Premio speciale della giuria, il documentario con cui i coraggiosi israeliani dissidenti Yuval Abraham e Rachel Szor (già vincitori dell'Oscar per *No Other Land*) intervistano 24 esponenti dell'apparato militare e spionistico nel loro Paese in merito alle sistematiche uccisioni e distruzioni tuttora in corso a Gaza: il «genocidio» di Gaza, come lo definisce anche uno dei testimoni. Per questo atto di denuncia i filmmaker stanno subendo nel loro Paese un'inquietante serie di minacce e ritorsioni, non ultimo il tentativo del governo Netanyahu di toglier loro la cittadinanza. Abbiamo l'Iran di *Falling House*, premio all'attrice Laleh Marzban, e poi Gael García Bernal che in *Hombre al agua* racconta la «sua» America Latina, oggi nuovamente ostaggio delle estreme destre sostenute dall'imperialismo statunitense. E ancora, il camerunense *La maison du vent* di Auguste Bernard Kouemo Yanghu, che ha portato a casa i riconoscimenti alla

regia nella sezione Orizzonti e come migliore opera prima. Per l'Italia, date una possibilità a *La ragazza con la Leica* di Alina Marazzi, che nel ritrarre, dal libro Premio Strega di Helena Janeczek, la fotografa comunista Gerda Taro prima della morte sul fronte della Guerra civile spagnola, omaggia la disperata vitalità degli antifascisti e delle antifasciste di ieri, alludendo all'oggi. Da vedere, per discuterne e riflettere, anche la storia sbagliata «romana» narrata in *La città dei vivi*, il film di Edoardo Gabbriellini su Luca Varani e il suo efferato omicidio.

Si tratta, peraltro, solo di un assaggio del vastissimo programma veneziano. La vera sfida ora, per distributori, esercenti, operatori culturali e della comunicazione, è far circolare e rendere visibili il più possibile le opere meritevoli presentate in quella sede. Affinché quest'ultima non si riduca ad essere una grande, suggestiva, ricca, caotica bolla autoreferenziale, destinata come tale a scoppiare dopo la cerimonia di chiusura. Lasciando le voci che l'hanno popolata irrimediabilmente distanti dal pubblico della nostra e di altre città.

EFFETTO SINNER, BERETTINI E COBOLLI TUTTI PAZZI PER IL TENNIS E

A ROMA RIAPRONO MOLTI IMPIANTI E CRESCONO LE ISCRIZIONI

L'entusiasmo dimostrato per il giovane, grandissimo, empatico campione altoatesino agli ultimi Internazionali di tennis del Foro Italico, dove è stato salutato da Panatta, alla presenza del Presidente della Repubblica Mattarella, è solo la punta dell'iceberg del grande interesse per il tennis che si è diffuso tra i romani grazie ai recenti successi dei nostri atleti. Tutto sommato il fenomeno è piuttosto recente, ma contagioso. Così si assiste al moltiplicarsi delle iscrizioni ai corsi per ragazzi e non solo e quindi anche all'aumento dei luoghi deputati tanto da investire lo stesso Campidoglio della nuova esigenza sportiva dei cittadini. Così apprendiamo che l'assessore ai grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda di Roma Capitale, Alessandro Onorato, ha predisposto un progetto per lo sviluppo e la diffusione del tennis nella nostra città. Il «cronoprogramma» prevede – per restare al quadrante nord di Roma – di affiancare ai circoli esistenti, come il Thaon da Revel vicino al Foro Italico, il Circolo Flaminio Real a Tor di Quinto e la riapertura dello storico Circolo Belle Arti a Via Flaminia.

Allora? Grazie a Jannik Sinner che per primo ha mietuto successi mai visti dalle nostre parti, vincendo ovunque nel mondo, scatenando in tutta Italia l'amore, anzi l'entusiasmo, per il tennis. Sinner che a Roma è stato, giustamente, accolto come un principe! Ma oltre a lui e quasi nello stesso periodo, sono saliti alla ribalta anche altri autentici protagonisti dello sport della racchetta e, tra questi, i fortissimi romani Matteo Berrettini e Fabio Cobolli. E' grazie anche a loro, alle loro vittorie, al loro gioco, alla loro serietà, che si deve il formidabile rilancio del tennis in tutt'Italia, a partire da Roma.

GC

TESSILI E ABITI USATI NUOVI CASSONETTI DI RACCOLTA

Continua la distribuzione sul territorio comunale dei nuovi cassonetti color amaranto per la raccolta di tessuti, abiti e accessori d'abbigliamento (come vengono definite borse, cinture, guanti, scarpe) usati, da conferire puliti e asciutti in buste di plastica. Questi nuovi cassonetti sono posizionati in zone aperte al pubblico ma recintate tipo scuole, centri commerciali, sedi istituzionali (nella foto quello da poco posizionato all'ingresso della scuola Nazario Sauro presso piazza Monte Gaudio) per proteggerli da quei fenomeni di rovistaggio che hanno caratterizzato i precedenti cassonetti gialli purtroppo anche con incidenti gravi.

L'Assessora Alfonsi ricorda spesso come siano sottovalutate, nel sentire comune, sia le quantità di tessuti gettati nell'indifferenziato che la difficoltà di riciclarli. Se si riuscisse a depositare in questi nuovi cassonetti (o anche presso i centri di raccolta) questi materiali in modo differenziato, si possono ottenere sia i benefici per una ridotta quantità dei «rifiuti» insieme a quelli per il riutilizzo dei materiali o degli oggetti stessi. Ricordando che il riutilizzo dei materiali è sempre da preferirsi al riciclo!

Sul sito www.amaroma.it è anche disponibile una mappa interattiva che indica l'ubicazione dei cassonetti nelle vicinanze della via e del civico di interesse.

Non resta che utilizzarli!

Carlo Pacenti



ANCHE NEI NOSTRI QUARTIERI NASCONO POCHI BAMBINI

INVERNO DEMOGRAFICO A ROMA, MENO BEBE' ALL'OMBRA DEL COLOSSEO

Marco Griffoni

La capitale conferma l'andamento generale della diminuzione delle nascite. Passeggiando per le strade è sempre più raro incrociare carrozzine, anche nei nostri quartieri. Se nel 2024 sono nati 17.369 "nuovi" romani, nel 2025 la cifra è scesa a 15.961. I fiocchi azzurri sono poco più di quelli rosa, ma la distribuzione geografica nella città è assai diversa. A guidare la classifica dei nati è il Settimo municipio (Cinecittà, Tuscolano, Romanina). A seguire il Sesto (Tor Bella Monaca, Torre Angela, Ponte di Nona) e poi il Quinto municipio (Montesacro). Dunque culle sempre più vuote e i motivi sono ben noti. Le strutture sociali di sostegno delle donne che partoriscono potrebbero essere meglio messe a punto, le donne che lavorano con un figlio appena nato sono in difficoltà, il costo del bebè è fortemente aumentato, e così via. Chissà poi se la calura dell'estate appena trascorsa avrà agevolato l'impegno a diventare genitori; gli esperti medici di

questo settore specifico scuotono la testa. In effetti le culle disabitate sono un po' il silenzio del futuro. Tutto questo si potrebbe riverberare negativamente, senza entrare nei dettagli, sul welfare, sul settore pensionistico, sul sistema scolastico, in politica e in economia. Insomma ogni bambino non nato, un banco vuoto in classe, è una storia non raccontata. Insomma, Roma rimane affollata ma le culle sempre più scarse.



OTTOBRE

2026

Numero 7

Chiuso il 01/10/2026

<https://www.igeanews.it>

Periodico di Informazione,
Cultura, Storia e Sport

Editrice

ASSOCIAZIONE

CULTURALE IGEA

Via dei Giornalisti 52

ROMA

Presidente

Carlo Pacenti

presidenza@igeanews.it

Direttore Responsabile

Gustavo Credazzi Salvi

gustavocredazzi@gmail.com

Caporedattore

Marco Griffoni

Caposervizio

Francesco S. Amoroso

Redazione Cultura

Annamaria Torroncelli

Collaboratori

Giorgio Bernardini, Emanuele Bucci, Massimiliano Conte, Elisabetta D'Alessandro, Giovanna D'Annibale, Carlo Ferrioli, Manfredo Guerrera, Leonardo Pacenti, Rosanna Polidori Iacovoni, Federica Ragno, Maria Vittoria Scarpetta, Luisa Sodano, Luigi Ugolini

Tutti i numeri:

<https://www.igeanews.it>

PUBBLICITA'

presidenza@igeanews.it

Registrazione

Tribunale di Roma

n. 38/2026

del 19 marzo 2026

25 APRILE 2026: UN'ESPERIENZA PERSONALE

ALLA BELLA FESTA DELLA LIBERAZIONE

Il caso del ragazzo che ha sparato "piombini" contro una coppia di partecipanti alla Festa – mancanza di memoria o di conoscenza della storia?

Il caso è stato rapidamente derubricato, se non archiviato e la pena per il giovane "colpevole" si è ridotta a "domiciliari". Ma resta il principio. Com'è possibile che un ragazzo – uno studente di architettura, una persona normale – immagini, pensi e concretizzi l'idea di andare alla manifestazione che ricorda il giorno della Liberazione del suo paese dalla dittatura e dall'occupazione straniera, armato – sia pure con un'arma giocattolo – e spari, aggredisca, due pacifiche persone presenti con altre migliaia, alla iniziativa popolare?

E' come se, nel 1950, a ottant'anni dalle gloriose giornate della battaglia a difesa della breccia, ma fondamentale esperienza della Repubblica Romana, qualcuno fosse andato al Gianicolo a sparare sui reduci, o figli e nipoti di reduci. Sulle persone, in prevalenza "vecchietti" vestiti da garibaldini – che nei luoghi della sanguinosa battaglia, hanno continuato a riunirsi fino a pochi anni fa, per ricordare le

gloriose giornate della sfortunata, ma importante difesa dei romani e di molti italiani di altre regioni – tra cui un giovanissimo patriota/poeta genovese, Goffredo Mameli – dai francesi del generale Oudinot, "restauratori" dell'esaurita autorità papalina.

Alla manifestazione a Porta San Paolo della scorsa primavera, era presente chi scrive. Non c'era una grande folla, ma la manifestazione era molto partecipata. La gente – famiglie, giovani, anziani – era tranquilla e serena e seguiva con interesse i diversi interventi dal palco. Insomma una festa, la Festa Nazionale dello stato repubblicano nato proprio grazie alla lotta di Liberazione culminata lo storico giorno del 25 Aprile 1945.

Le persone colpite dai colpi di pistola a piombini più che indignate per il danno – che pure c'è stato – erano sorprese, stupite, increduli. Come d'altra parte si è dichiarata la stessa madre dell'aggressore che ha definito il gesto del figlio imperdonabile. Un gesto, oltre che incivile, antistorico e antinazionale.

Gustavo Credazzi Salvi